

Valentina Vilda

Il codice agli sportelli si allunga. Le lettere tardano ad arrivare, i tempi di attesa per la più semplice delle operazioni si prolungano. Il disagio degli utenti si intreccia a quello degli impiegati, spesso bersaglio degli strali della comunità, spesso vittime di un sistema che sembra non funzionare a dovere.

La Cisl, che nel settore rappresenta il 60 per cento dei lavoratori, ha proclamato in tutta Italia un mese di sciopero degli straordinari, per ribadire il suo no all'accordo siglato il 12 giugno scorso tra azienda e Cgil, Uil e Sulp. La vertenza entra nel vivo.

Nel documento non c'è chiarezza, non ci sono prospettive, non c'è un piano di investimenti che giustifichi la razionalizzazione del servizio. Così è iniziata ieri la grande mobilitazione proclamata dalle segretarie nazionali Sulp Cisl, Falp Cisl e Ugl Com, con inevitabili ripercussioni sui cittadini già costretti quotidianamente a mettersi in fila per lungo tempo quando si recano negli uffici postali. Alcune filiali hanno posticipato l'apertura per dare spazio alle assemblee sindacali, indette per decidere una strategia d'azione per spiegare alle persone quali sono le problematiche della categoria. Nei prossimi giorni, fino al 7 ottobre, l'utente potrebbe non essere servito quando si troverà all'interno delle poste al momento della chiusura dell'esercizio.

«Nonostante un utile im-

LAVORO Ulteriori disagi in arrivo per gli utenti. La Cisl: chiediamo chiarezza nel piano di sviluppo

Poste: sportelli "inflessibili"

Sciopero degli straordinari per dire no all'accordo del 12 giugno



Poste nel ciclone Sportelli in agitazione per il piano di razionalizzazione. A destra, Angelo Fiorillo, Sulp Cisl Parma. A lato l'avviso di assemblea sindacale nella filiale di piazzale S. Croce

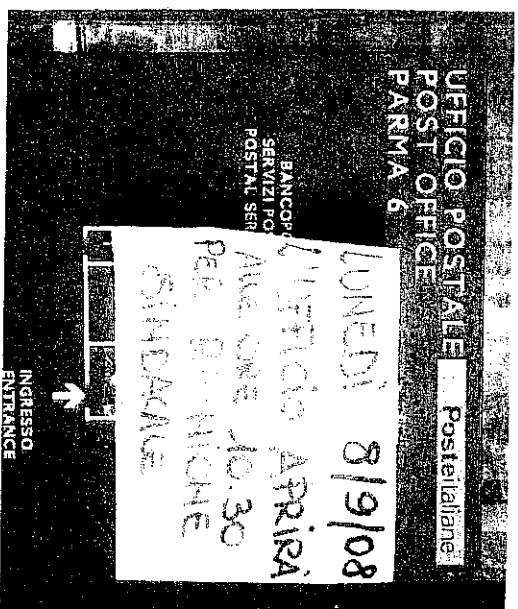
pressionante - spiega Angelo Fiorillo, Sulp Cisl Parma - ci chiedono sacrifici in flessibilità di orari e servizi, in virtù di un piano industriale che avrebbe dovuto portare miglioramenti, in realtà mai visti. I computer sono obsoleti e sono anni, ad esempio, che non viene sistemata la linea telefonica. Questo spiega perché eseguire una voglia può richiedere parecchi minuti. E non parliamo della parte informatica. L'utente dà la colpa all'impiegato lento, ma nella maggior parte dei casi la responsabilità è della struttura

inefficiente».

In Emilia Romagna sono stati stabiliti attraverso l'accordo incrinato, 150 sportellisti in esubero. Non si tratta di licenziamenti in vista, ma di organico che, una volta uscito di scena per pensionamento o altro, non è sostituito. Per Parma e provincia, che conta circa 130 spazi tra uffici e sportelli avanzati (locali dislocati appartenenti ad altri uffici di riferimento) si registrano cinque esuberanti. La Cisl denuncia che, nonostante il ridimensionamento, le file agli sportelli aumentano, la qualità del servi-



zio diminuisce, uffici e turni pomeridiani chiudono per ferie, il personale viene spostato per coprire assenze. Presto le sigle sindacali in agitazione chiederanno agli addetti agli sportelli di votare tramite un referendum l'accordo del 12 giugno: allora si conoscerà la verità. La Cisl inoltre chiederà



ai lavoratori di non accettare di coprire le assenze in altri uffici se questo non è stabilito con precisione nel proprio contratto. Se il braccio di ferro non troverà una soluzione, lo sciopero potrebbe significare incrociare le braccia per sei ore.

«Ma non solo gli sportellisti fanno sentire la loro voce per rivendicare i diritti - conclude Fiorillo - la protesta coinvolge anche il settore reciproco, che da tempo conduce un'altra battaglia. E le lettere arrivano già con fatica a destinazione. Cosa chiediamo? Sederci an-

cora al tavolo del confronto e riscrivere l'accordo per chiedere un chiaro piano di rilancio dell'azienda, che negli anni ha fatto passi da gigante. Accettiamo gli esuberanti se c'è riorganizzazione e se si mettono in gioco risorse per migliorare i servizi e la qualità del lavoro». Continuano dunque i problemi per gli utenti degli uffici postali, che la Cisl vuole informare di quello che sta accadendo dietro le quinte dell'azienda che si è trasformata in banca con tutti i vantaggi e gli svantaggi che questo cambiamento comporta.